

| NELLE SCUOLE |

«Poco tempo, tanto stress» Divisi genitori e professori

A Roma 33mila i ragazzi alle prese con i quiz

di LUCA BRUGNARA

ROMA - «Un vero stress, troppo poco tempo». La prova Invalsi si è rivelata l'ostacolo più duro per i 33.000 ragazzi romani di terza media, alle prese con l'esame di stato. Critici i genitori, mentre per presidi e insegnanti i quesiti erano in linea con quanto studiato durante l'anno. Le simulazioni dei mesi scorsi hanno avuto il loro peso. «Le domande erano fattibili - afferma la preside della scuola media Settembrini, Simona Pianese Longo - ma il test restava comunque complesso. La preoccupazione espressa dai ragazzi ha riguardato il tempo a disposizione: molti si sono concentrati sui quesiti di comprensione del testo e hanno risposto a quelli di grammatica nei pochi minuti rimasti». Il giudizio si ripete in altre scuole, dalla Fratelli Bandiera alla Bramante, dalla Mazzini alla Leonori. «I contenuti erano accettabili - ribadisce Pietro Perziani,

dirigente del Viscontino, nel centro storico. - L'unico problema ha riguardato il sistema elettronico che non ha funzionato e la correzione è stata rinviata di un giorno». Le simulazioni in classe, sia in italiano che in matematica, sono state ripetute fino ai primi di giugno. «Dal punto di vista didattico - precisa la preside della scuola media Esopo, Ada Maurizio - le domande erano coerenti con il programma svolto. Resta la critica sulla prova Invalsi in sé, che non credo raggiunga gli obiettivi a cui mira». Vietati gli «aiutini». «Al massimo, c'è stato un suggerimento per indirizzare gli studenti al

giusto ragionamento - osserva Brunella Orasi, insegnante all'istituto Cagliari - ma niente calcolatrici o altre agevolazioni».

Tra i diretti interessati, i timori prima dell'entrata erano evidenti e all'uscita non si erano ancora dissolti. «Per rispondere bene ai quesiti sulla comprensione del testo di italiano - ricorda Lorenzo, all'uscita dall'istituto Fratelli Bandiera - nessuno si è reso conto che i minuti per passare alle domande di grammatica erano pochi e tutti li abbiamo trattati in fretta». Tra matematica e italiano, il giudizio si divide. «Matematica era difficile, per

non dire impossibile - sottolinea Gabriele, davanti alla media Belli. - Le domande di algebra avrebbero richiesto più tempo, mentre geometria sembrava più semplice». Sotto accusa, ovunque, il tempo a disposizione. «Non si può far pesare così tanto la prova sul voto finale - si lamenta Giulia, di fronte alla media Bramante - se poi non si concede il tempo necessario per rispondere: i quesiti di grammatica sono stati affrontati in 5 minuti e l'errore ci può stare». «Speriamo di non aver rovinato tutto con matematica», dice la sua amica Valeria. La correzione è iniziata ieri per finire tra oggi e domani. «L'esito verrà comunicato ai ragazzi - aggiunge la preside Maurizio - in occasione del colloquio, insieme a quello delle altre prove scritte».

Ma il test è stato vissuto da vicino anche dai genitori. «Non avevo mai visto mio figlio così preoccupato - garantisce Francesca Zanchini, davanti alla Bramante. - Forse un test simile è eccessivamente difficile per questa età». La stessa opinione è condivisa da altre mamme. «Non ci sono dubbi che incutesse timore negli studenti - dichiara Federica Gola, davanti alla Leonori. - Una prova unica a livello nazionale ha comunque una sua logica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI DEI PRESIDI

«La prova in sé non raggiunge gli obiettivi a cui mira»

